



Comune di Livorno

*Area 2 Sviluppo Economico e Finanziario
Ufficio Sviluppo Economico*

Il Sistema Economico Livornese:

nota informativa al 2000

Responsabile Ufficio: M. Fantozzi

Responsabile Osservatorio Economico: E. Miranda

INDICE

1. Elementi strutturali

Dotazione infrastrutturale
Infrastruttura

2. Le risorse umane

2.1 Cenni demografici
2.2 L'istruzione superiore
2.3 Il mercato del lavoro

3. Analisi della struttura produttiva

3.1 Le unità locali attive
3.2 La natimortalità delle imprese
3.3 La dimensione delle unità locali
3.4 Il movimento turistico
3.5 Il Porto di Livorno

Errata Corrige

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI GENERALI

Superficie: 214,57 Km²

Popolazione: (al 31.12.2000) 177.558²

Confini: Nord Comune di Pisa, Comune di Cascina
Est Comune di Cascina, Comune di Fauglia, Comune di Orciano
Sud Comune di Rosignano
Ovest Mar Tirreno

I Comuni del SEL *Area livornese*

Collesalveti: superficie: 109,6 Km²
popolazione (al 31.12.2000) 16.270

Livorno: superficie: 105,0 Km²
popolazione (al 31.12.2000) 161.288

Dotazione infrastrutturale

Porto
Ferrovia
Autostrada A12 (Genova - Livorno)
Superstrada Firenze-Pisa-Livorno
SS1 "Aurelia"

Infrastrutture

Interporto Toscano "A. Vespucci"

¹ Fonte: IRPET.

² Dato della popolazione residente ISTAT - MOD ISTAT P2.

2. LE RISORSE UMANE

2.1 Cenni demografici

I processi demografici, pur attenendo a dinamiche biologiche e sociali, comportano implicazioni economiche, in particolare incidono, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, sulle dinamiche del mercato del lavoro; per questo si ritiene utile darne cenno.

La popolazione residente nel SEL nel corso del 2000 è passata da 177.838 a 177.558 con una perdita di 280 unità (-0,15%), si mantiene, pertanto, il trend negativo registrato dal 1976 e già descritto³.

Il trend negativo del saldo naturale è invece, in parte, compensato, a livello provinciale e regionale, dal saldo migratorio che determina una stazionarietà dell'andamento demografico (rispettivamente -0,05%; +0,31%).

| Movimento anagrafico(*) | | | | | | | |
|-------------------------------------|-------|-------|----------------|-----------|----------|------------------|----------------------|
| Comune di Livorno | | | | | | | |
| | NATI | MORTI | SALDO NATURALE | IMMIGRATI | EMIGRATI | SALDO MIGRATORIO | POPOLAZIONE AL 31/12 |
| 1999 | 1.136 | 2.028 | -892 | 2.496 | 2.252 | 244 | 161.673 |
| 2000 | 1.147 | 1.854 | -707 | 2.472 | 2.150 | 322 | 161.288 |
| Comune di Collesalvetti | | | | | | | |
| | NATI | MORTI | SALDO NATURALE | IMMIGRATI | EMIGRATI | SALDO MIGRATORIO | POPOLAZIONE AL 31/12 |
| 1999 | 131 | 168 | -37 | 697 | 608 | 89 | 16.165 |
| 2000 | 159 | 144 | 15 | 657 | 567 | 90 | 16.270 |
| SEL | | | | | | | |
| | NATI | MORTI | SALDO NATURALE | IMMIGRATI | EMIGRATI | SALDO MIGRATORIO | POPOLAZIONE AL 31/12 |
| 1999 | 1.267 | 2.196 | -929 | 3.193 | 2.860 | 333 | 177.838 |
| 2000 | 1.306 | 1.998 | -692 | 3.129 | 2.717 | 412 | 177.558 |
| (*) nota: dati ISTAT mod. ISTAT P2) | | | | | | | |

La popolazione del **Comune capoluogo** costituisce il 90,83% di quella del SEL, pertanto risulta, nell'analisi, numericamente insignificante il lieve aumento dei residenti di Collesalvetti.

³ Vedi: "Il Sistema Economico livornese: nota informativa al 1999" - Comune di Livorno.

Nel biennio, nel Comune di Livorno il saldo negativo è di -385 unità (da 161.673 a 161.288).

La scomposizione della dinamica demografica fra le due componenti, naturale e migratoria, consente di individuare come il saldo migratorio estremamente fluttuante nel tempo - e sia pure in crescita nell'ultimo triennio (variazione 00/'99: +31,96%) - non riesce a compensare il saldo naturale che, pur presentando un miglioramento, rimane gravemente negativo (-707 unità).

Anche se la variazione delle nascite è di +0,96% e quella delle morti -8,57%, l'incidenza delle seconde sulle prime rimane comunque preoccupante e conferma la scarsa capacità di crescita endogena.

| ANNO | INCIDENZA |
|------|-----------|
| 1971 | 64,35% |
| 1981 | 142,10% |
| 1991 | 153,74% |
| 1999 | 178,52% |
| 2000 | 161,63% |

Nel Comune di Livorno la struttura della popolazione non presenta, negli anni, variazioni nella distribuzione di genere (maschi: 47,65%; femmine: 52,34%)

L'analisi per classi di età della popolazione anagrafica⁴ mantiene le percentuali dell'anno precedente.

| FASCIA DI ETA' | ANNO 1999 | ANNO 2000 |
|----------------|-----------|-----------|
| 0-14 | 11,04 | 11,08 |
| 15-64 | 67,03 | 66,77 |
| 65 e oltre | 21,93 | 22,15 |

Si mantiene, altresì, la popolazione straniera residente rispetto al totale: 1,71% (1,54% nel '99).

Gli indici di carico sociale si confermano, pertanto, problematici⁵

⁴ Per popolazione anagrafica s'intende l'elaborazione fornita dai sistemi informativi del Comune di Livorno in base alle registrazioni trasmesse dall'ufficio Anagrafe.

⁵ L'indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni ed oltre, e la popolazione fino a 14 anni di età, x 100;

l'indice di carico sociale dei giovani: rapporto tra la popolazione fino a 14 anni, e la popolazione tra 15 e 64 anni, x 100;

l'indice di carico sociale popolazione anziana: rapporto tra la popolazione di 65 anni ed oltre, e la popolazione tra 15 e 64 anni, x 100.

| Anno | Indici di vecchiaia | Indici carico sociale dei giovani | Indici di carico sociale popolazione anziana |
|------|---------------------|-----------------------------------|--|
| 1971 | 64,43 | 30,39 | 19,58 |
| 1981 | 82,94 | 28,29 | 23,46 |
| 1991 | 161,21 | 17,57 | 28,32 |
| 1999 | 198,63 | 16,47 | 32,72 |
| 2000 | 199,87 | 17,00 | 33,17 |

2.2 L'Istruzione superiore⁶

Gli iscritti alla prima classe delle scuole superiori del SEL (presenti nel Comune capoluogo) nell'anno scolastico 2000/2001 risultano diminuiti di -6,13% rispetto agli iscritti nell'anno scolastico '98/'99 con una perdita che va da -7,28% nell'area tecnica a -4,68% nell'area professionale.

| | Iscritti in 1a classe a.s. '98/'99 | Iscritti in 1a classe a.s. 2000/2001 | Differenza '98/2000 |
|--------------------|---------------------------------------|---|---------------------|
| Area tecnica | 37,16% | 36,70% | -7,28% |
| Area umanistica | 41,01% | 41,12% | -5,86% |
| Area professionale | 21,82% | 22,16% | -4,68% |
| TOTALE | - | - | -6,13% |

Nell'area provinciale le iscrizioni, nel medesimo periodo, sono diminuite di -4,35%.

E' opportuno il collegamento tra la diminuzione delle iscrizioni e il decremento delle nascite nel periodo '84/'86 che è di -4,68% nel SEL e di -7,21% nell'area Provinciale.

Il 22,66% degli studenti iscritti alla 1a classe del comune capoluogo nell'anno scolastico '98/'99 non è più presente al terzo anno di iscrizione a.s. 2000/2001 con percentuali di abbandono di differente entità che sono, in ordine decrescente, del 40,49% per gli istituti professionali; del 22,81% per quelli dell'area tecnica; del 13,04% per quelli dell'area umanistica.

La percentuale di abbandono al 3° anno è, in ambito provinciale, del 18,75% con risultati simili tra gli istituti dell'area tecnica (21,00%) e dell'area professionale (24,29%); anche qui sensibilmente inferiore quella dell'area umanistica (11,64%).

Nel SEL i diplomati nell'a.s. '99/2000 rappresentano il 60,42% dei relativi iscritti al 1° anno '95/'96 con percentuali simili per l'area umanistica (69,22%) e tecnica (66,21%), di molto inferiori per l'area professionale (34,64%) come del resto presumibile dall'elevato dato di abbandono già descritto dal 1° al 3°anno di frequenza.

Nei suddetti anni di riferimento la percentuale dei diplomati dell'area provinciale è del 61,67%.

⁶ I criteri di aggregazione delle tipologie scolastiche utilizzati sono quelli dello studio "La fatica di studiare" - Provincia di Livorno - Servizio pubblica istruzione, di conseguenza i dati sono relativi ai seguenti istituti di istruzione superiore del Comune di Livorno:

- Area tecnica (I.T.C. "Vespucci", I.T.I.S "Galilei", I.T.G. "Buontalenti", I.T.N. "Cappellini")
- Area umanistica (Liceo Scientifico "Cecioni", Liceo Scientifico "Enriques", Liceo Classico "Niccolini", Istituto Magistrale "Palli")
- Area Professionale (I.P.S.I.A. "Orlando", I.P.S.S.C.T. "Colombo").

I dati utilizzati provengono da "La scuola 2000/2001" - Provincia di Livorno, settore 4.

| Iscritti 1a classe a.s. '95/'96 | Diploma a.s. 99/2000 | Abbandono |
|------------------------------------|-------------------------|-----------|
| Area tecnica | 66,21% | 33,79% |
| Area umanistica | 69,22% | 30,78% |
| Area professionale | 34,64% | 65,36% |
| TOTALE | 60,42% | 39,58% |
| TOTALE Provinciale | 61,17% | 38,83% |

Gli istituti dell'area umanistica rimangono pertanto, per nel calo generalizzato delle iscrizioni da attribuirsi verosimilmente a ragioni di carattere demografico, quelli preferiti dagli studenti, anche se i programmi di studio comportano necessariamente una continuazione universitaria o di specializzazione.

I medesimi istituti mostrano un livello di abbandono e di mancato diploma inferiore alle altre scuole.

2.3 Il mercato del lavoro

Il panorama del mercato del lavoro, nelle sue componenti e variazioni, è dato dalla lettura di studi e rilevazioni che, misurando o l'offerta di lavoro o la domanda di lavoro, nonché utilizzando strumenti e criteri di valutazione differenti, giungono a risultati non sempre omogenei.

I dati, poi, sono spesso disponibili al solo livello provinciale e non di Sistema Economico Locale.

La presente nota si propone di riportare alcune brevi informazioni aggiornate al 2000 a livello provinciale per poi mettere in risalto le risultanze dei dati del lavoro dipendente forniti dal Centro Provinciale per l'impiego pur con le note cautele alle quali la lettura di tali dati deve essere accompagnata.

Lo sviluppo economico e le dinamiche del mercato del lavoro della Provincia di Livorno si inseriscono in un contesto regionale di crescita⁷ (PIL a prezzi costanti: +3,6% rispetto al '99) determinata da risultati positivi della domanda interna (spesa delle famiglie e degli investimenti) e di quella esterna (export estero) e sia pure frenata da un sfavorevole rapporto import/export interregionale.

La rilevazione delle forze di lavoro sui dati ISTAT mostra una crescita '99/2000 a livello regionale, ancora più favorevole a livello provinciale, caratterizzata da un calo della disoccupazione anche giovanile e femminile, da un aumento del tasso di occupazione e di attività, nonché da un apprezzabile abbassamento del tasso di disoccupazione.

| INDICATORE | Area Provinciale | | Area Regionale | |
|--|------------------|------|----------------|------|
| | 1999 | 2000 | 1999 | 2000 |
| Tasso di attività | 45,7 | 48,4 | 48,6 | 49,0 |
| Tasso di occupazione 15-64 | 51,7 | 55,3 | 58,4 | 59,8 |
| Tasso di disoccupazione | 11,3 | 8,4 | 7,2 | 6,1 |
| Tasso di disoccupazione giovani 15-24 | 34,7 | 25,9 | 20,9 | 19,8 |
| Tasso di disoccupazione femminile | 17,2 | 12,0 | 11,3 | 9,0 |
| Tasso di occupazione giovanile (15-24) | 24,4 | 27,9 | 32,7 | 34,7 |
| Tasso di occupazione femminile (15-64) | 39,6 | 44,2 | - | 48,5 |

Dalla medesima indagine forze lavoro derivano gli occupati per macrosettori:

⁷ Vedi: "La situazione economica della Toscana" - IRPET 2000.

| FORZE LAVORO AREA PROVINCIALE | | | | | | | |
|-------------------------------|-------------|-----------|--------------------|---------|------------------|--------|-------------------------|
| Occupati per macrosettori(*) | | | | | | | In cerca di occupazione |
| Anno | Agricoltura | Industria | Di cui costruzioni | Servizi | Di cui commercio | Totale | |
| 1999 | 2 | 30 | 6 | 89 | 29 | 121 | 15 |
| 2000 | 3 | 33 | 6 | 94 | 23 | 131 | 12 |

(*) valori in migliaia, dati ISTAT

Si evidenzia:

- una consistente riduzione delle persone in cerca di occupazione (-20%), un accrescimento dell'occupazione (10.000 unità) di +8,26%
- un'espansione degli occupati nell'Agricoltura in riferimento alla quale varrebbe la pena di verificare se si tratti di crescita, in atto o in potenza, nei termini della qualità e dell'innovazione e quindi con prospettive future
- segni di recupero dell'Industria che recupera la perdita degli anni precedenti
- una prosecuzione dell'andamento positivo dei Servizi che non è però attribuibile al Commercio, in controtendenza.
Ciò probabilmente è da ascrivere alla fragilità di iniziative di imprenditoria commerciale create nel recente passato nonché alla crisi del microcommercio a causa della grande distribuzione.

A livello locale gli unici dati disponibili,⁸ relativi alla domanda di lavoro dipendente, sono quelli raccolti dal Centro per l'Impiego e riferiti ai Comuni di Livorno, Collesalveti, Capraia isola⁹.

Il rapporto tra gli iscritti alle liste di disoccupazione e la popolazione in età lavorativa (15-64) si mantiene alto (oltre 16%) ed è di alcuni punti superiore al livello regionale.

Nella variazione 2000/'99 gli iscritti alla 1a classe sono pressoché stazionari¹⁰ (+0,11% da 18272 a 18293) con una differenza di genere scarsamente apprezzabile (femmine + 0,58%; maschi -0,78%).

Le femmine costituiscono, in linea con i valori provinciali, il 66,24% degli iscritti.

La composizione dell'aggregato indica che i disoccupati per perdita di un precedente lavoro, soprattutto femmine (+2,32%), aumentano (+1,57%) e costituiscono il 64,41% del totale.

⁸ I dati relativi al '99 sono stati ricalcolati dalla Provincia di Livorno per l'applicazione della procedura informatica NETLABOR, sono pertanto differenti da quelli inseriti ne "Il Sistema Economico livornese: nota informativa al 1999 - Comune di Livorno".

⁹ I limiti territoriali del Centro per l'impiego di Livorno sono quelli del Sistema Economico locale con l'aggiunta del Comune di Capraia Isola (residenti al 31.12.2000: 348), la differenza è pertanto trascurabile.

¹⁰ La mancata corrispondenza tra questa informazione e i dati, sia pure provinciali, dell'indagine ISTAT forze lavoro che sono forniti è sicuramente determinato dalla differenza tra i criteri di rilevazione ma può, in parte significare, che i nuovi occupati non sono stati chiamati dal bacino degli iscritti alle liste di disoccupazione in quanto questi ultimi non avevano i requisiti professionali richiesti.

Vedi: "La domanda di lavoro nella Provincia di Livorno nel 2001" - CCIAA - Provincia di Livorno.

Ciò è probabilmente dovuto anche ad una maggiore flessibilità del mercato del lavoro.

Quelli in cerca di occupazione, anche femmine (-2,23%), diminuiscono (-2,42%).

Tali valori sono opposti a livello provinciale anche se i punti di variazione sono troppo bassi per far parlare di una controtendenza.

In linea con i dati provinciali, gli iscritti alla 1a classe sono prevalentemente (54,21%) di oltre 30 anni e sono aumentati (+7,21%) nella variazione 2000/'99.

I maschi della fascia di età 25-29 risultano in incremento di +2,78% mentre le femmine sono in lieve calo (-0,69%).

I giovani con meno di 25 anni sono diminuiti (-11,07%) ma nonostante il trend positivo di tale dato e del tasso di disoccupazione giovanile a livello provinciale, il problema della disoccupazione giovanile nella sua valenza strutturale rimane.

Gli iscritti occupati¹¹ sono in crescita (+14,36%) anche se in misura inferiore rispetto al livello provinciale (+18,76%): essi sono impegnati in rapporti di lavoro a tempo determinato inferiore a 4 mesi ma soprattutto a tempo parziale.

Un indicatore più concreto dell'andamento del mercato del lavoro è la dinamica avviamenti-cessazioni; è però necessario precisare che i dati costituiscono la somma di movimenti di avviamento e cessazione che possono riguardare anche un medesimo lavoratore che viene più volte avviato e licenziato.

Il rapporto avviamenti/cessazioni, che indica la capacità di far incontrare domanda/offerta di lavoro, è basso e anzi passa da 119,27 (nel '99) a 114,89 (nel 2000) a fronte di un miglioramento provinciale da 113,84 a 115,02.

Aumenta la mobilità (avviamenti + cessazioni) del mercato di +11,22% (a livello provinciale + 4,01).

Nel SEL, comunque, il saldo avviamenti - cessazioni (1.404) è in calo (-12,30%) rispetto al '99 (1.601) a fronte di valori positivi (+12,24%) in ambito provinciale, dove a una minore dinamicità si accompagna, però, una maggiore stabilità.

Il totale avviamenti nel SEL (10.830) registra, rispetto al '99, un saldo positivo di +9,32% con una lieve differenza di genere nell'incremento (maschi +9,96%; femmine +8,36%) e fermo restando che gli avviamenti maschili sono il 60,42% del totale avviamenti.

L'incremento è da attribuirsi ad avviamenti, soprattutto di maschi, nelle Altre attività (+15,92%) - che determinano il 62,65% del totale avviamenti - poiché l'Industria è stazionaria mentre l'Agricoltura e gli avviamenti ex art. 16 (Pubblica Amministrazione) sono in calo.

¹¹ Si tratta di chi mantiene l'iscrizione alle liste di disoccupazione in quanto avviato a tempo parziale per meno di 20 ore settimanali o a tempo determinato per meno di 4 mesi nell'anno.

A livello provinciale la crescita (+4,51%) è inferiore a quella locale ma con incrementi maggiori, rispetto al SEL, nell'Industria (+3,40%) che non nelle Altre Attività (+6,22%) che comunque determinano il 66,55% del totale avviamenti (31.729).

In tal senso si conferma, nel SEL e nella Provincia, la terziarizzazione del mercato del lavoro.

Le femmine sono più stabili: la variazione 2000/'99 indica un incremento degli avviamenti inferiore a quello dei maschi ma anche un apprezzabile minor incremento delle cessazioni (maschi +17,99%; femmine +6,53%).

| AVVIAMENTI PER SETTORE E SESSO | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------|-------------|-------|-------|-----------|-------|-------|-----------------|--------|--------|---------|-----|-----|--------|--------|--------|
| CENTRO LIVORNO | AGRICOLTURA | | | INDUSTRIA | | | ALTRE ATTIVITA' | | | ART. 16 | | | TOTALE | | |
| | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. |
| 1999 | 138 | 43 | 181 | 3.178 | 517 | 3.695 | 2.622 | 3.232 | 5.854 | 13 | 163 | 176 | 5.951 | 3.955 | 9.906 |
| 2000 | 109 | 51 | 160 | 3.231 | 502 | 3.733 | 3.180 | 3.606 | 6.786 | 24 | 127 | 151 | 6.544 | 4.286 | 10.830 |
| PROVINCIA | AGRICOLTURA | | | INDUSTRIA | | | ALTRE ATTIVITA' | | | ART. 16 | | | TOTALE | | |
| | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. |
| 1999 | 1.229 | 1.327 | 2.556 | 6.014 | 1.208 | 7.222 | 9.108 | 10.773 | 19.881 | 128 | 572 | 700 | 16.479 | 13.880 | 30.359 |
| 2000 | 1.222 | 1.335 | 2.557 | 6.282 | 1.186 | 7.468 | 9.695 | 11.423 | 21.118 | 98 | 488 | 586 | 17.297 | 14.432 | 31.729 |

Rispetto alla tipologia degli avviamenti si rileva nella valutazione 2000/'99 che:

- risulta rafforzata, in linea con i dati provinciali, la preponderanza di avviamenti di operai non qualificati (43% del totale)
- crescono i contratti part-time (+12,39%) e a tempo determinato (+26,32%); sono in calo gli avviamenti formazione lavoro (-26,52%) nonché di apprendistato (-5,39%); in flessione anche quelli a tempo indeterminato (-1,41%).
Sul totale avviamenti, quelli a tempo determinato, soprattutto di femmine, sono in misura apprezzabile superiori (53,39%) a quelli a tempo indeterminato (-1,41%).
Si può, quindi affermare, che le forme flessibili di avviamenti si diffondono anche nel Centro per l'Impiego di Livorno e sostituiscono, almeno in parte, i contratti a tempo indeterminato.
Nell'area provinciale gli avviamenti a tempo determinato crescono (+12,36%) in misura minore rispetto al SEL ma rappresentano il 65,12% del totale avviamenti 2000.
- l'80,34% degli avviati appartiene al Centro per l'Impiego di Livorno; è più frequente la provenienza da altre Regioni o dalla Regione Toscana che non da altri Centri per l'Impiego dell'ambito provinciale.

Le cessazioni (9.426) crescono, a livello di SEL, di +13,49% (area provinciale +3,44%); le fuoriuscite provengono dall'Industria (40,65% del totale con un incremento, nel biennio, di +21,88%) e da Altre Attività (56,43% del totale con un incremento di +10,37%).

Rispetto alla tipologia professionale gli operai qualificati costituiscono il gruppo più mobile in avviamento e in cessazione.

| CESSAZIONI PER SETTORE E SESSO | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------|-------------|-------|-------|-----------|-------|-------|-----------------|-------|--------|---------|-----|-----|--------|--------|--------|
| CENTRO LIVORNO | AGRICOLTURA | | | INDUSTRIA | | | ALTRE ATTIVITA' | | | ART. 16 | | | TOTALE | | |
| | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. |
| 1999 | 120 | 41 | 161 | 2.785 | 359 | 3.144 | 2.118 | 2.702 | 4.820 | 23 | 157 | 180 | 5.046 | 3.259 | 8.305 |
| 2000 | 95 | 48 | 143 | 3.344 | 488 | 3.832 | 2.501 | 2.819 | 5.320 | 14 | 117 | 131 | 5.954 | 3.472 | 9.426 |
| PROVINCIA | AGRICOLTURA | | | INDUSTRIA | | | ALTRE ATTIVITA' | | | ART. 16 | | | TOTALE | | |
| | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. | M. | F. | T. |
| 1999 | 940 | 1.030 | 1.970 | 5.505 | 1.032 | 6.537 | 8.028 | 9.603 | 17.631 | 106 | 423 | 529 | 14.579 | 12.088 | 26.667 |
| 2000 | 936 | 1.162 | 2.098 | 6.120 | 1.087 | 7.207 | 8.276 | 9.628 | 17.904 | 77 | 299 | 376 | 15.409 | 12.176 | 27.585 |

Un cenno sulla presenza extracomunitaria presso il Centro per l'Impiego di Livorno.

Gli extracomunitari iscritti (375) rappresentano il 2,04% del totale iscritti nell'anno 2000, senza rilevanti differenze di genere.

Gli avviamenti (363) rappresentano il 3,35% del totale avviamenti con una perdita di -18,20% rispetto al '99 e una marcata differenza tra maschi (79,61%) e femmine.

Anche se a livello provinciale i dati sugli avviamenti si discostano da quelli del SEL presentando un incremento di +5,73%, la "fotografia" del disoccupato extracomunitario non mostra sostanziali differenze tra i due livelli territoriali:

- è spesso iscritto da oltre un anno
- ha più di 30 anni e non possiede titolo di studio
- viene avviato come operaio generico o a tempo determinato, in quest'ultimo caso con percentuali superiori in provincia che presso il Centro per l'Impiego di Livorno.

3 - ANALISI DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA

Gli elementi informativi che si è ritenuto opportuno utilizzare sono relativi al movimento delle imprese/unità locali; al flusso turistico; all'andamento portuale sulla base dei dati indicati nei singoli paragrafi.

3.1 Le unità locali attive^{12 13}

Si premette che per le Unità Locali e per le Imprese la base dati è costituita dal Registro tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

La disaggregazione, scelta su proposta dell'IRPET, partendo dalla classificazione ISTAT della attività economica, mette in evidenza sezioni, divisioni, gruppi o raggruppamenti di sezioni che sono ritenuti rilevanti nel SEL analizzato.

Le unità locali del SEL sono, al 31.12.00, 14.553 con un saldo positivo di +498 (+3,54%); si segnalano le seguenti variazioni:

- servizi alle imprese: + 10,00%
- attività immobiliari: + 7,61%
- attività di supporto e ausiliarie ai trasporti: + 5,37%
- terziario: + 4,49%
- costruzioni: + 4,91%
- industrie alimentari e delle bevande: + 8,00%
- commercio all'ingrosso e al dettaglio: + 3,99%
- industria: + 2,99%

La crescita complessiva nel SEL è in linea con quella provinciale (+ 3,46% per 31.780 unità) dove però si registra un dato migliore per l'Industria (+ 4,55%) e per la Fabbricazione dei prodotti in metallo (+ 6,44%) ma un'espansione più contenuta, anche se sempre rilevante, dei Servizi alle imprese (+ 8,75%)

¹² Secondo la definizione ISTAT unità locale è l'impianto situato in un dato luogo e variamente denominato in cui viene effettuata la produzione/distribuzione di beni/di servizi; la ditta a cui l'U.L. fa capo è attiva se esercita l'attività e non ha procedure concorsuali in atto.

La disaggregazione delle attività è la seguente:

- "Agricoltura, caccia e pesca" è: sezioni: "A - Agricoltura, caccia, silvicoltura", "B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi"
- "Industria" è: "C - Estrazione di minerali", "D - Attività manifatturiere", "E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua", "F - Costruzioni".
- "Terziario" è: sezioni "G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa", "H - Alberghi e ristoranti", "I - Trasporti magazzinaggio e comunicazioni", "J - Intermediazione monetaria e finanziaria", "K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali", "M - Istruzione", "N - Sanità e altri servizi sociali", "O - Altri servizi pubblici, sociali e personali (tranne 91)", "P - Servizi domestici presso famiglie e convivenze"
- Servizi alle imprese è: sezioni "J", "K", (a parte divisione "K70")
- Servizi alle famiglie è: sezioni "M", "N", "O", "P".

¹³ Fonte: elaborazione Servizio Statistica, Regione Toscana su dati provvisori Archivio Infocamere relativi al registro Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA).

Si nota come la crescita, qui riportata, delle Costruzioni non si traduca in una crescita dell'occupazione in tale settore (vedi dati dell'indagine forze lavoro).

Tale crescita complessiva può indicare una dinamicità del mercato ma se non è accompagnata da percorsi di professionalizzazione e specializzazione degli addetti rimane uno slancio poco durevole.

La disaggregazione settoriale delle unità locali del SEL conferma la prevalenza del Terziario (72,23%;) e del Commercio all'ingrosso e al dettaglio (39,90%).

La terziarizzazione caratterizza anche la struttura provinciale ma con valori meno marcati (65,89%) e con un'incidenza, rispetto al SEL, maggiore per alberghi e ristoranti (8,52%) che non per il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (+34,37%)

Le unità locali artigiane sono, nel complesso, pressoché stazionarie (+0,35%), con risultati positivi nelle Costruzioni (+5,06%) e nelle Attività di supporto ai trasporti (+33,33%) ma negative nel Terziario (-2,16%), in particolare nel Commercio all'ingrosso e al dettaglio (-3,65%), nei Servizi alle famiglie (-1,07%).

A livello provinciale una crescita maggiore (+2,09%) è dovuta all'Industria (+4,64%) e alla minor perdita nel Terziario (-1,44%).

3.2 - La natimortalità¹⁴ delle imprese^{15 16}

L'analisi della natimortalità delle imprese indica nel raffronto 2000/'99 una crescita delle iscrizioni (1.430 rispetto a 1.220 nel '99) ma anche un aumento di +11,83% delle cessazioni.

Il sistema è quindi dinamico con un saldo 2000 di 334 unità (+39,16%) anche se, così come evidenziato¹⁷ a livello provinciale, le iniziative imprenditoriali manifestano una debolezza strutturale spiccata per cui la loro presenza sul mercato si riduce a tempi assai contenuti.

D'altra parte proprio la forte natalità e mortalità è lo svantaggio della piccola impresa quale è quella che costituisce ora il tessuto produttivo livornese dove il titolare si deve occupare personalmente, e spesso senza adeguata preparazione, di organizzazione, di questioni fiscali, amministrative, nonché di reperire - con difficoltà - fonti di finanziamento e informazioni utili in generale.

Peraltro¹⁸ è valutato positivamente il ruolo di un tessuto di piccole e medie imprese che non fa parte della tradizione economica livornese - e in tal senso ne costituisce un possibile punto di rottura in positivo - ma che forse ha avuto un impulso positivo dalle politiche (fondi strutturali) e dai settori in maggiore sviluppo (attività connesse alla portualità, alla cantieristica etc.).

Buono l'andamento delle Costruzioni (+16,81% nelle iscrizioni; -13,26% nelle cessazioni) e dei Servizi alle imprese (+37,09% nelle iscrizioni; +8,49% nelle cessazioni).

Si segnala, per quanto emerge da questo indicatore, una dinamica negativa dell'Industria (-12,65% nelle iscrizioni; -5,37% nelle cessazioni); andamenti negativi di Alberghi e ristoranti (-5,2% nelle iscrizioni; +8,69% nelle cessazioni) e di Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti (-12,5% nelle iscrizioni, +30,76 nelle cessazioni).

¹⁴ Impresa è l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo), l'imprenditore, che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Un'impresa genera la nascita di una ditta in ogni provincia in cui essa ha iscritto proprie unità locali. L'impresa viene attribuita al Registro Imprese della provincia in cui è iscritta la sede principale.

¹⁵ Le imprese sono state disaggregate per attività con i medesimi criteri usati per le Unità locali alla cui nota, pertanto, si fa rinvio.

¹⁶ Fonte dati di base: Servizio Statistica, Regione Toscana su dati Archivio Infocamere.

¹⁷ "L'economia in Provincia di Livorno nell'anno 2000" - CCIAA Livorno.

¹⁸ Vedi: "Progetto L'ANCILLotto - analisi dei punti di forza e di debolezza, minacce e opportunità" - IRPET.

3.3 - La dimensione delle unità locali ^{19 20}

Si fa premessa di una doverosa cautela nella osservazione sulla dimensione delle unità locali nella considerazione che il numero di addetti deriva da una dichiarazione del titolare d'impresa che non costituisce per lo stesso un obbligo sanzionabile.

Considerate, pertanto, le risultanze dei dati ISTAT forza lavoro precedentemente esaminati, potrebbe essere attribuita all'inesattezza di tali dichiarazioni la perdita di 2.172 addetti nella variazione 2000/'99 (-6,24% da 34.757 a 32.585).

La scomposizione delle U.L. per classi di addetti mostra la conferma rispetto al '99, della prevalenza delle attività di piccole dimensioni: il 49,82% hanno "0" addetti, il 46,63% tra "1 e 9" addetti.

Tale distribuzione è sostanzialmente confermata dalla comparazione tra tali dati e quelli indicati dall'INPS²¹ per l'anno 2000.

Le restanti U.L. (da 10 e oltre 100 addetti) occupano, comunque, il 53,58% degli addetti totali.

La variazione 2000/'99 indica un aumento delle U.L. con "0" addetti (+29,92%), una diminuzione di quelle "1-9" (-14,56%) e "10-49" (-4,33%).

La distribuzione settoriale 2000 è affidata al grafico della pagina seguente.

¹⁹ Per la disaggregazione vedi nota n. 1 a "Le unità locali attive"

²⁰ Fonte: elaborazione servizio statistica, Regione Toscana su dati provvisori Archivio Infocamere

²¹ "Attività produttive e livelli occupazionali nella Provincia di Livorno" - INPS 2000 Area di Livorno. Vedi anche: "Il Sistema Economico livornese: nota informativa al 1999" - Comune di Livorno - pag. 25.

3.4 Il movimento turistico

In un contesto provinciale che si mantiene positivo (+10,37% di incremento rispetto al '99 degli arrivi; + 3,30% nelle presenze) anche se con una conseguente flessione della permanenza media da 6,34 a 5,93, a livello di SEL il totale arrivi cresce di +2,50% (da 118.008 a 120.961) mentre il totale presenze cresce di +1,82% (da 332.894 a 338.976).

Considerando che il Comune di Livorno costituisce oltre il 90% del movimento del SEL si passa ad evidenziare le caratteristiche principali del flusso turistico del **Comune capoluogo** nell'aggiornamento 2000/'99 dando atto di un calo sia delle presenze che degli arrivi nel Comune di Collesalveti:

- le presenze complessive aumentano di + 2,41% (da 303.696 a 311.031), di queste gli italiani costituiscono il 75,56% con un incremento delle presenze di +5,47%
- le presenze straniere diminuiscono di -6,02% con una vistosa perdita in quelle alberghiere (-11,58%) a recupero dell'incremento positivo dell'anno precedente
- crescono in misura rilevante le presenze extralberghiere degli italiani (+19,19%) ma anche degli stranieri (+9,97%)
- gli arrivi registrano un + 3,55% dovuto a un significativo +6,52% degli stranieri (italiani + 2,37%)
- la permanenza media si mantiene su 2,80²² (quella provinciale è 5,93%)
- la stagionalità è allungata ancor più che a livello provinciale.

In estrema sintesi il settore turistico del SEL mostra un andamento moderatamente positivo che si mantiene costante: il turista "passa" più che trattenersi; frequenta di preferenza la struttura alberghiera (80,86% del totale presenze); aumenta nella sua componente italiana, è diminuito nella provenienza straniera.

²² La permanenza media è determinata dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

3.5 Il Porto di Livorno

Sulla base dei dati definitivi forniti dall'Autorità Portuale e pur rinviando a letture specifiche²³ si conferma²⁴ un incremento di +13,06% del movimento globale (da 21.743.076 t. a 24.583.107 t.) nella variazione 2000/99.

L'incremento risulta maggiore per l'imbarco (+19,71%) che per lo sbarco (+9,76%), che continua, però, a costituire la parte preponderante del traffico (64,84%).

I traffici internazionali costituiscono il 60% del movimento.

Nello sbarco le singole tipologie presentano tutti andamenti positivi; nell'imbarco si segnala un -49,81% delle merci in colli e -44,06% delle rinfuse solide.

Il traffico contenitori - trasbordi inclusi - passa da 478.643 a 519.169 TEU (+8,5%); i contenitori sono per il 68,6% pieni, per il 51% in imbarco.

Con 1.488.535 passeggeri traghetto l'incremento è di +17%, mentre i passeggeri crociere (228.998) diminuiscono in misura sensibile (-8,3%), così pure le navi da crociera (286) diminuiscono di -4,6%.

²³ Vedi ad esempio: "L'economia in Provincia di Livorno nell'anno 2000" - CCIAA.

²⁴ Vedi: "Il Sistema Economico livornese: nota al 1999" - Comune di Livorno.

ERRATA CORRIGE

- in "Il Sistema Economico Livornese: nota informativa al 1999" a pag. 7 la spesa per l'istruzione pubblica nel Comune di Collesalveti è 20,5 e non 199; nel Comune di Livorno 13,9 e non 199
- in "Il Sistema Economico Livornese: nota informativa al 1999" a pag. 10 il totale popolazione è 161.659 e non 161.695 come indicato